

Data Stampa COMMERCIO Stampa 6901

Riparte l'accordo fra Ue e Mercosur Italia verso il sì dopo le garanzie

L'Italia è pronta a sbloccare la firma dell'intesa Ue-Mercosur tanto attesa dall'industria, a patto che si concretizzi la rassicurazione sulla garanzia del principio di «reciprocità», ossia dell'obbligo per i prodotti agricoli in ingresso dall'estero di rispettare le stesse regole a cui sono soggetti quelli europei. I

passi avanti nel dialogo tra Italia e Commissione, anticipati da Bloomberg e poi confermati da una portavoce della Commissione Ue, dovrebbero essere ufficializzati domani dal ministro Francesco Lollobrigida alla riunione a Bruxelles dei titolari dell'Agricoltura.

— a pagina 9

Ue, riparte l'accordo Mercosur Italia verso il sì dopo garanzie

L'intesa. Sul piatto la «reciprocità» delle regole sui prodotti agricoli chiesta dall'Italia e l'aumento dei fondi per la Pac. Domani Lollobrigida alla riunione dei ministri dell'Agricoltura

Manuela Perrone

L'Italia è pronta a sbloccare la firma dell'intesa Ue-Mercosur tanto attesa dall'industria, a patto che si concretizzi la rassicurazione arrivata in queste due ultime settimane sulla garanzia del principio di «reciprocità», ossia dell'obbligo per i prodotti agricoli in ingresso dall'estero di rispettare le stesse regole a cui sono soggetti i prodotti europei. I passi avanti nel dialogo tra Italia e Commissione, anticipati ieri da Bloomberg e poi confermati da una portavoce della Commissione europea, dovrebbero essere ufficializzati domani dal ministro Francesco Lollobrigida alla riunione d'urgenza a Bruxelles dei titolari dell'Agricoltura dell'Unione europea. Il confronto - che verterà anche sulla Politica agricola comune, con una possibile apertura della Commissione a un aumento dei fondi per l'Italia - potrebbe preludere a un voto degli ambasciatori al Coreper in programma venerdì.

Se tutto filerà liscio, il «sì» italiano potrebbe aiutare a raggiungere la maggioranza qualificata necessaria per arrivare all'accordo (almeno 15 stati membri che siano rappresentativi di almeno il 65% della popolazione) e Ursula von der Leyen potrebbe volare in Paraguay, nuovo presidente di turno del Mercosur, per la sigla il 12

gennaio. Una luce nei rapporti con il Sudamerica terremotato dalla dottrina Trump e dal blitz Usa in Venezuela. «L'Italia, come è noto, non è pregiudizialmente contraria al Mercosur - sottolinea una fonte del Governo vicina al dossier - e, come ha ricordato Giorgia Meloni all'ultimo Consiglio quando si è deciso di posticipare la firma, vuole trasformare un buon accordo in un ottimo accordo, rendendolo vantaggioso per tutti». Da qui la richiesta italiana di «rassicurazioni sulla reciprocità» (si veda *Il Sole 24 Ore* del 19 dicembre), ovvero sulla parità di condizioni di produzione dei prodotti agricoli. «Non si può consentire - spiegano dall'Esecutivo - che le merci in ingresso in Europa prevedano l'uso di sostanze che non rispettano i nostri standard sanitari e ambientali. Porterebbe a due sconfitte: non si garantirebbe la qualità del cibo in ingresso in Europa e quindi la salute dei cittadini europei e si desertificherebbe il nostro sistema agricolo».

Per questo, continua la stessa fonte, «è evidente che le rassicurazioni devono raccogliere la richiesta di parità di condizioni per gli agricoltori europei e di chi voglia portare le proprie merci sul mercato». Secondo l'Esecutivo, la reciprocità, con i relativi controlli, dovrebbe essere inclusa

nel progetto di regolamento che attua le misure di salvaguardia per i prodotti agricoli, ora alla stesura finale. Non solo: Bruxelles, per venire incontro all'Italia, potrebbe aumentare le risorse del bilancio 2028-2034 destinate alla Pac, la cui riduzione è fortemente avversata dai produttori.

Era stata proprio la protesta degli agricoltori, che il 18 e il 19 dicembre avevano schierato i trattori davanti alla sede del vertice dei capi di Stato e di Governo, ad azionare il freno di Meloni e di Emmanuel Macron (critiche anche Polonia, Irlanda e Austria), anche se la posizione italiana è stata sin dall'inizio più morbida di quella francese. Complice anche la spinta delle industrie, che in tempi di protezionismo Usa, non hanno mai smesso di sottolineare l'enorme valore dell'accordo, che - come aveva richiamato il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva dopo aver telefo-



nato a Meloni - coinvolge 722 milioni di persone e vale 22 trilioni di dollari. Con l'intesa, entro un decennio verrebbero rimossi i dazi sul 91% dei beni esportati verso il Mercosur (Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay), con un risparmio annuo calcolato per l'Ue in 4 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK

**Mercosur.**

Mercosur (acronimo dello spagnolo Mercado Común del Sur) è un'organizzazione economica regionale sudamericana che ha sede a Montevideo, in Uruguay.